

Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale di tutte le componenti dell'Istituto Paritario Sacro Cuore

00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957

E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno III Numero 3

Giugno 2005

MOMENTI DI GLORIA PER IL SACRO CUORE !

Cari studenti, le notizie dei risultati relativi ai concorsi giornalistici nazionali si sono succedute l'una dopo l'altra, e siamo rimaste senza parole! Abbiamo sempre creduto in voi e dato costante dimostrazione di quanto siamo orgogliose dei vostri lavori, ma adesso due enti autorevoli hanno confermato la nostra opinione: l'Ordine Nazionale dei Giornalisti e il Ministero dell'Ambiente in collaborazione con 6 testate giornalistiche a diffusione nazionale (Il secolo XIX, Il Tempo, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia, La Stampa, Il giornale di Sardegna) hanno dichiarato l'Istituto Sacro Cuore vincitore dei rispettivi concorsi. Forse voi non lo sapevate nemmeno, eppure vi siete misurati con ragazzi della vostra stessa età, residenti in tutta Italia. Sono traguardi molto rilevanti, che dimostrano la vostra preparazione e capacità, e premiano l'impegno profuso.

Un doveroso ringraziamento va rivolto alle insegnanti e alle famiglie, che vi hanno sostenuto, guidato e stimolato durante l'arco degli studi e della vita. Dopo simili successi è giusto che vi godiate queste vacanze. Riposatevi, e sappiate che da settembre avremo ancora tanta strada da percorrere insieme e altre sfide da intraprendere.

**Patrizia Spadea
Ines Rossi
Cristina Diorio**

Scorci sul mondo universitario

Valentina Transi , ex allieva dell' Istituto Sacro Cuore,
illustra le sue esperienze universitarie e non

Il giorno 20 Aprile 2005 abbiamo intervistato un'ex alunna, Valentina Transi, una ragazza di 22 anni che ha frequentato la scuola "Sacro Cuore" ed è al quarto anno di università. L'intervista è durata circa un'ora, alternata da momenti di riflessioni a momenti di allegria, aprendoci una finestra verso il mondo universitario.

Quale facoltà frequenti? Perché hai scelto questo tipo di studi? Chi ti ha consigliato? Frequento il IV anno di Scienze della Formazione Primaria, presso l'Università degli Studi di Roma 3 (che ha sede vicino alla stazione Termini). E' un corso specialistico che abilita all'insegnamento elementare. Ho scelto questo tipo di studi per continuare la preparazione

psicologica e pedagogica già studiata in passato. Inoltre lo considero uno dei curricula più completi, che associa una base culturale generale ad una psico-pedagogica più specifica. Nessuno mi ha consigliato, è stato il contesto in cui ho vissuto che mi ha portato a questa scelta.

È stato difficile entrare e inserirti

nel mondo universitario?

Inizialmente è stato abbastanza difficile perché sono passata da una "piccola famiglia", quale era questo liceo, ad un grande ambiente fatto di 250 alunni, 50

insegnanti (circa) pieno di

difficoltà tra cui la ricerca di informazioni utili tra "mille" avvisi diversi, orari suddivisi tra mattina e pomeriggio, una grande mole di studio da suddividere in lunghi periodi... ma non spaventatevi, dopo un



La classe II Liceo con Valentina Transi

Segue a pagina 2

Giovanni Paolo II "Il Grande"

Un papa instancabile sempre pronto a mettersi in gioco per gli altri

pagina 3

La vita: dono prezioso

La legge 40 sulla fecondazione assistita sarà sottoposta a referendum abrogativo

pagina 4

La vita della nostra Scuola:

premiazioni!

Pagina 9 10

Istituto Sacro Cuore

Anno di fondazione
1957

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I grado
- Liceo della Comunicazione
- Doposcuola
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Sala polivalente

•••

Principali attività

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Laboratorio giornalistico
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici

•••

Comunità religiosa delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore

po' ci si abitua!!!
La scuola Sacro Cuore ti ha aiutato ad affrontare le difficoltà che ti si sono presentate?
Sì, soprattutto a livello di conoscenza. Partire da una buona conoscenza è molto importante perché in ambito universitario non si accertano dei prerequisiti di ognuno e non guardano se qualcuno rimane indietro, ma il programma da soli.
Frequenti ancora i tuoi

Scorci sul mondo universitario

vecchi amici?

In quinto eravamo 27 in classe, quindi sarebbe stato difficile mantenere i contatti con tutti. Molti non li sento più, con altri ci vediamo o ci sentiamo ogni tanto. Solo con pochi ci vediamo assiduamente.

Ricordi un episodio significativo del tuo percorso liceale?

Ce ne sono veramente molti. Potrei citare le gite, le recite, i balletti, ma quello che ricordo meglio è la festa che si è tenuta con i professori, l'ultimo anno di liceo. In questo contesto tra la musica e le chiacchiere, abbiamo messo in comune non solo i cibi interamente preparati da noi ma anche i nostri pensieri le nostre gioie e i nostri dolori. Non li consideravano più solo come professori ma nostri amici.

Quali aspettative, speranze e progetti hai per la tua vita futura?

La mia aspettativa principale a breve termine è raggiungere il mio obiettivo, cioè quello di laurearmi e di fare la maestra, anche se ci sono molti ostacoli! Comunque per riuscire, è molto importante studiare, ma anche avere molta passione e trarre da tutte le esperienze che si fanno spunti di crescita personale.

In questo liceo hai ottenuto tutto quello che ti aspettavi? Uscire dal liceo ti ha maturato?

Il periodo del liceo è stato molto importante e significativo per me. Ho incontrato tanti amici che mi hanno accompagnato nel cammino scolastico. Ho avuto dei professori che sono stati dei veri maestri sia specificatamente nelle loro materie, sia nella vita quotidiana. Infatti sono stati sempre presenti e attenti, in ogni momento, pronti ad ascoltarmi, so-

stenermi e se era necessario anche ad evidenziare gli errori e ad aiutarmi a superarli. Ogni esperienza che ho fatto mi è servita per uscire dal liceo più consapevole e più matura.

Gli anni di liceo al Sacro Cuore ti mancano?

Certamente quello è un periodo che mi manca, ma avendolo vissuto pienamente, riesco ad apprezzare anche ciò che ho ora e a viverlo serenamente, senza rimpianti.

Come hai affrontato l'esame di stato, e come hai fatto ad entrare nel mondo universitario?

Avevo molta paura dell'esame, sentivo che dovevo far emergere tutto lo studio, tutto l'impegno che avevo messo negli anni precedenti in pochi minuti. Per fortuna ho compreso che la mia percezione era alterata dall'ansia, in quanto tutto ciò che avevo fatto non sarebbe mai stato cancellato, ma sarebbe stato la fonte da cui partire. Poi preparandomi bene sono riuscita a vivere quei momenti abbastanza serenamente. Per entrare nel mondo universitario bisogna fare dei test attitudinali, ma per accedere alla mia facoltà, essendo a numero chiuso, c'era bisogno di superare una prova di cultura generale, di logica e di comprensione del testo (100 domande in 100 minuti). Grazie alla preparazione con cui uscivo dalla scuola superiore sono riuscita ad arrivare quarta su 200 persone.

Cosa si prova da entrare la prima volta all'università?

Quando sono entrata per la prima volta all'università ho provato una certa emozione accompagnata da un senso di smarrimento. Aule enormi, tanta gente che correva da una parte all'altra e io che non

sapevo proprio da dove cominciare! Per fortuna ho incontrato tante persone nella mia stessa situazione e così facendoci forza l'uno con l'altra abbiamo scoperto tutti i "misteri" dell'università

Perché vuoi fare la maestra?

E' una passione che avevo sin da piccola quando costringevo i miei poveri cuginetti a scrivere e a disegnare su dei quaderni preparati da me. Da allora continuo a coltivare questo amore per i bambini e a vivere l'insegnamento come una guida che possa formare culturalmente ma soprattutto integralmente i bambini.

Cosa pensi del nuovo Papa?

Sono molto felice dell'elezione di questo papa. E' un forte segno di continuità con il grande papato di Giovanni Paolo II. Sento che pur con caratteri diversi anche Benedetto XVI riuscirà a trasmettere un messaggio di amore e di Pace nel mondo.

E' stato un grande piacere poter intervistare una studentessa universitaria che ha vissuto parte della sua vita al "Sacro Cuore". Grazie al suo esempio abbiamo compreso le opportunità e gli stimoli che il nostro Istituto offre. Ci siamo resi conto dell'importanza del lavoro dei nostri insegnanti e del loro sforzo continuo nell'incoraggiarci e nello spronarci a crescere e a studiare al fine di affrontare gli impegni universitari e il lavoro per costruire un futuro migliore.

La classe II liceo

Giovanni Paolo II "Il Grande"

Un papa instancabile sempre pronto a mettersi in gioco per gli altri

Umile, sensibile, altruista, instancabile, paterno, forte, determinato, ostinato, ma soprattutto "grande": è questo l'identikit dell'uomo che è stato capace di lasciare un segno indelebile non solo nella storia della chiesa, ma nell'intera umanità. L'uomo che ha fatto della parola di Dio lo strumento di coesione dei popoli, del suo carisma comunicativo il perno del suo pontificato, e della sua sofferenza il modo per sentirsi più vicino a Dio.

Il pontificato di Giovanni Paolo II è stato caratterizzato da un susseguirsi di viaggi finalizzati al superamento della dittatura e delle distinzioni razziali, all'abolizione di barriere

religiose, controproducenti al processo di armonizzazione dell'umanità: una missione difficile, non



sempre condivisa da tutti ma realizzata con successo grazie alla forza dell'amore e alla grande capacità del Pontefice di non "arrendersi" mai, anche a costo della vita. Ciò che risalta maggior-

mente all'occhio (di credenti e non) è il suo entusiasmo e coraggio manifestati nei suoi innumerevoli viaggi di evangelizzazione, compiuti persino nei momenti di malattia: un Papa instancabile! Sempre pronto a fare la prima mossa, a mettersi in gioco per gli altri, noncurante dei canoni e dell'etichetta propri della sua

carica. E' stato proprio il suo andare contro corrente che ha conquistato il cuore del mondo e alimentato la fede di milioni di persone, avvicinandole al Signore. Giovanni Paolo II "il Gran-

de" ci ha lasciato ricchi di un'eredità spirituale immensa.

Pensare al nuovo Pontefice, in questo momento, crea insicurezza e titubanza, forse anche un pizzico di sfiducia, ma credo che il nuovo Papa non debba cercare di proseguire sulle orme del suo predecessore, di imitarlo, ma debba semplicemente essere se stesso, per ricevere lo stesso amore che i fedeli sono stati capaci di donare al vecchio Papa; infatti ognuno di noi possiede caratteristiche e ricchezze che lo rendono unico ed ineguagliabile agli altri e agli occhi di Dio.

*Annese Simone
III Liceo*

Wojtyla generation

C'era una volta un Papa -dite voi. "E invece no, c'era una volta un compagno per la vita".

E ora che ha chiuso gli occhi per sempre, decine di milioni di occhi lo stanno piangendo in tutto il mondo.

All'età di quasi 85 anni, il Papa venuto da lontano, dalle terre fredde della Polonia, non ce l'ha fatta a superare l'ultima crisi causata dalla vecchiaia, da una vita spesa interamente a favore degli altri, di coloro che soffrono, che non hanno nulla, neppure quella speranza chiamata "domani". Le forze lo hanno abbandonato del tutto, il suo organismo ha detto basta, perché Dio dopo tanto lavoro, tanta sofferenza, tanto cammino fatto per diffondere la parola del Vangelo, lo ha voluto accanto a sé, per renderlo compartecipe di quel mistero assoluto che è la vita eterna.

Le sue parole, le sue immagini, le sue azioni hanno soprattutto adesso la capacità di consolare coloro che hanno sempre visto in lui l'esempio supremo della bontà, dell'amore infinito divino, che non conosce limiti, che non conosce ostacoli, che tutto comprende e nulla rifiuta.

Un rapporto di fede e amore, che milioni di fedeli di tutto il mondo iniziarono ad avere il 16 Ottobre del lontano 1978, quando il cardinale polacco venne eletto

Papa.

Fin dal primo istante, Giovanni Paolo II, si conquistò la simpatia e l'affetto di milioni di fedeli, che videro in lui un uomo che aveva deciso di seguire e diffondere la parola di Cristo in un modo tutto nuovo.

Non si era mai visto, infatti, un pontefice sportivo, innamorato della montagna, al punto di praticare lo sci sulle vette alpine, o di concedersi lunghe nuotate come fece nei primi anni del suo pontificato.

Così quel modo di vivere la fede, di proclamare la volontà del Signore, fece entrare nei cuori della gente, perfino nei non credenti, la figura di Karol Wojtyla.

Il 13 Maggio del 1981 poi, ci fu l'attentato alla vita del Papa.

Quell'episodio resta uno dei fatti di cronaca più eclatanti del Ventesimo secolo, ma anche uno dei più enigmatici e per molti aspetti anche misteriosi.

Non esiste inoltre leader del nostro tempo che non si sia confrontato con Giovanni Paolo II; dalla caduta del Muro di Berlino alla crisi irachena, Papa Wojtyla ha infatti influenzato con il suo messaggio di pace e di speranza ogni grande decisione politica.

Il Pontefice atleta, diviene un Papa carismatico, profetico, che guarda agli eventi

della propria esistenza e del mondo con un'ottica nuova. Egli capisce che la sua missione è quella di camminare verso la grande croce posta in cima alla montagna ripida per la salvezza del mondo.

Il Papa infaticabile che tutto il mondo ammira, diviene un Papa sofferente.

Le malattie e le difficoltà però, non arrestano il suo impegno spirituale per il mondo.

Nel 1986 visita la Sinagoga di Roma: nessun Pontefice lo aveva mai fatto prima.

Stabilisce poi le prime relazioni diplomatiche ufficiali tra Israele e la Santa Sede.

E poi ancora viaggi nei paesi dell'Est, a Cuba, a Sarajevo, richieste di perdono per quanto in passato aveva fatto la Chiesa, Giornate Mondiali della gioventù.

Giovanni Paolo II ha saputo infatti attrarre sé e alla Chiesa tanti giovani perché tutto è stato tranne che uno di quei tanti preti che vogliono essere come gli altri e si accontentano di ben poco dai loro ragazzi.

Ma il problema sta tutto qui: Giovanni Paolo II è stato. Ora come faremo senza di lui?

*Carla Elisa Rufini
III Liceo*

Possiamo giustificare la morte dolce?

Nuove leggi olandesi suscitano il dibattito sull'eutanasia

La nascita ,la vita, la morte. Un ciclo naturale che si ripete da miliardi di anni e permette il perpetrarsi delle specie, secondo un ordine soprannaturale che regola le leggi dell'universo. La morte quindi è per ciascuno di noi una realtà ineluttabile con la quale convivere ed insieme un mistero da rispettare nella sua distanza ,nella sua assenza di risposte,nella sua inesauribile elusività

Il termine EUTANASIA significa originariamente "Morte bella" ossia accostamento alla inevitabilità della stessa con spirito di accettazione e rassegnazione serena. Oggi con tale vocabolo si intende la morte in dolore provocata per porre fine alle sofferenze di un malato(Eutanasia attiva) o il non intervento terapeutico per prolungare la vita (Eutanasia passiva): il dibattito che raccoglie diversi e opposti pareri, fatto di termini scientifici, etici,giuridici,religiosi.

Il problema dell'eutanasia è esploso in conseguenza allo sviluppo delle tecniche terapeutiche che oggi pongono i medici in grado di prolungare la vita di un moribondo quasi all'infinito: nel momento in cui il confine tra vita e morte è diventato incerto e indefinibile sono stati in molti a domandarsi se non era il caso di rivedere leggi, in mentalità e codici di comportamento che per millenni hanno regolato il passaggio "dall'una all'altra vita".

Un dibattito che si è fatto più acceso con l'approvazione, in Olanda,di una controversa legge che per la prima volta in Europa autorizza parzialmente l'eutanasia, pur non legalizzando

formalmente la dolce morte.

La chiesa cattolica ha reagito negativamente all'approvazione della legge da parte del parlamento olandese e ha osservato che tutto il dibattito sull'eutanasia scaturisce da una concezione della vita relativizzata , cioè considera degna di essere vissuta solo se <gratificante o utile alla società>,stigmatizzando la somministrazione della morte indotta come <l'esercizio del potere di vita e di morte dell'uomo sul uomo>.

Quella dell'eutanasia e comunque una materia molto dolorosa sia da discutere che da applicare e questa realtà è dimostrata proprio dal diverso atteggiamento legislativo tenuto nei confronti di questa pratica nei vari paesi civili.

In Italia non esiste a tutt'oggi una legge sull'eutanasia ma , fermo restando il principi dell'eutanasia si attiva che viene considerato un delitto , e stata finalmente varata una disposizione di legge che consente al moribondo di non essere sottoposto a terapie straordinarie che allontanano artificialmente il momento della morte quando il cuore cessava di battere anche se il suo elettroencefalogramma era piatto e resinava solo attraverso le macchine. Nel caso invece di un paziente che doveva essere sottoposto a prelievo di organi il medico aveva la possibilità ,nelle stesse condizioni del caso precedente di considerarlo morto e sottoposto a espianto .

Fino a ieri erano quindi due concetti di morte d due nodi diversi di stabilirla.

Con la nuova legge , la morte viene

fatta coincidere con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni del cervello , per tutti quanti, donatori di organi e non.

D'ora in poi a un collegio di medici basteranno sei ore per avere la certezza dell'avvenuta morte celebrale. Il rischio gravissimo e che ,da un'idea di fondo apparentemente,positiva ed umana ,si cada poi, una volta approvata e resa operante una legge in tal senso , in un eccessivo permissivismo,anche di fronte ad un problema delicatissimo come quello della morte,che finisce per essere svuotata dal suo profondo significato ed applicata indiscriminatamente , senza più remore morali,ad esseri maniche la società , dietro considerazioni umanitarie e pseudo tali, tenda ad eliminare frettolosamente ,sia pure con motivazioni diverse in quanto vengano considerati o fatti sentire pesi morti,proprio perché espressioni di una non produttività . Comunque ,il ricorso ad una eventuale legalizzazione dell'eutanasia , se non studiata approfonditamente e strettamente applicabile a casi gravissimi e senza ulteriori speranze, potrebbe fornire quasi un alibi a scelta di giustificato suicidio , in una società come la nostra che già per moltissimi aspetti , tende all'auto distruzione , come forma di ribellione e rifiuto di un tipo di vita non più degna di rispetto e della sua giusta considerazione come valore supremo sacro ed inviolabile, di ogni essere umano.

Lorenza Flenghi
III liceo

La vita: dono prezioso

Oggi sotto i nostri occhi si discute su un evento di straordinaria grandezza, quello del concepimento di una vita. Attraverso questo la generazione umana diviene procreazione, cioè la coppia, mediante un atto libero e personale, partecipa alla creazione di Dio. Purtroppo non tutte le coppie riescono ad avere un figlio e per risolvere il problema della sterilità tanto discutere e presto stendere costi altissimi, sia a livello personale che economico, pur di accogliere nella loro unione un figlio.

fanno ricorso alle moderne tecniche di fecondazione, frutto della ricerca e dello studio scientifico dell'uomo. Dopo molti anni di assenza di regolamentazione in Italia è stata emanata una legge, composta da diciotto articoli, che disciplina questo ambito così delicato e ricco di implicazioni etico-sociali. La normativa fa

sarà sottoposta, in alcune sue parti, a referendum abrogativo. Nel decidere i cittadini devono considerare il diritto che la coppia ha di avere un figlio, ma anche i diritti dei nati, dei bambini ad avere madre e padre naturali conosciuti, dell'embrione a poter crescere. Attualmente, molte coppie sono disposte a so-

Dice S. Agostino : "L'uomo è stato creato perché vi fosse un inizio", quest'inizio ricomincia ogni volta che un uomo e una donna dicono sì alla vita.

Antonina Siclari
V liceo

Globalizzazione nei Paesi in via di sviluppo

Regole giuste e solidali per risolvere le difficoltà emergenti

Non tutti i Paesi hanno raggiunto un livello di sviluppo accettabile e, soprattutto in Africa, le popolazioni vivono in condizioni di miseria a causa di conflitti, carestie, malattie, scarsa alimentazione.

Nel mondo della globalizzazione, l'umanità comincia a rendersi conto che è necessario effettuare un cambiamento nelle relazioni internazionali ed un mutamento capace di favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di riequilibrio negli assetti mondiali. Attualmente bisognerebbe riuscire a governare politicamente con regole giuste e solidali il processo di globalizzazione che si sta svolgendo in modo spesso disordinato e caotico. Andrebbero, per esempio, modificate le dinamiche politiche e sociali ed insieme ad esse la gerarchia dei poteri reali. La forza crescente dei flussi finanziari sui mercati telematici di tutto il pianeta, ha provocato, in un breve periodo di tempo, le sorti di

interi paesi. Tuttavia, un'economia governata esclusivamente dalla finanza, non può essere di per sé politicamente responsabile. Essa mira al profitto ed a quei paesi dove le possibilità di guadagno si presentano con maggiore convenienza. Da questa situazione sono condizionati i paesi in via di sviluppo, soprattutto i più poveri fra i quali gli stati del continente africano. I processi di globalizzazione e di liberalizzazione creano una profonda frattura fra paesi ricchi e paesi poveri tra nord e sud dove le crisi si susseguono a ritmi sempre più frequenti. Oltre che dall'esigenza politica ed etica di esaminare le drammatiche condizioni di vita della popolazione, queste problematiche hanno origine dal peso demografico

crescente dell'Africa e dell'Asia, dalle emergenze sanitarie, dalle pressioni migratorie, dalla funzione svolta dai traffici delle risorse minerarie e dalle armi, dalle conseguenze dei processi di desertificazione sugli equilibri ecologici mondiali. Per risolvere i conflitti attualmente presenti in Africa, bisogna andare all'origine dei contrasti, cercando di elimi-



Bambini del Terzo Mondo in una discarica

narli completamente. Alcuni conflitti sono legati all'affermazione delle identità nazionali ed al dominio regionale; ed invece altri scontri sono la conseguenza della rivalità fra tribù per cause religiose od etniche diverse che non riescono ad interagire pacificamente; in altri casi i conflitti sono determinati da interessi politici ed economici di altri paesi. Andrebbero promossi i valori universali di democrazia e di tutela di diritti umani; rispettando la non omogenea società africana.

Il solo principio delle elezioni "free and fire" non può bastare per garantire stabilità e democrazia in tutta l'Africa. Un vero cambiamento nei rapporti con L'Africa si verificherà quando ci si rivolgerà ai suoi abitanti

non solo mostrando loro solidarietà e porgendo aiuti, ma pure ponendo le basi per una politica di dialogo alla pari. Le politiche che cerchino le soluzioni dei conflitti in Africa, dovrebbero basarsi su un comportamento che controlli la sicurezza e l'ordine pubblico e favorisca la crescita economica, culturale e sociale.

L'emergenza sanitaria è un problema enorme in Africa e la Comunità Internazionale sta cercando di combattere le gravi malattie come l'AIDS e la malaria. Molti Paesi hanno proposto nuove politiche economiche e finanziarie, coordinate sul piano internazionale nei confronti dell'Africa e delle altre zone di sottosviluppo come per esempio: politiche per la riduzione e cancellazione del debito; politiche tese a modificare gli indicatori riguardanti il bilancio delle entrate fiscali e del reddito e che permettano di giudicare le sostenibilità del debito anche per l'aspetto sociale ed

etico. Da quanto scritto si capisce l'importanza di un indirizzo di Governo internazionale coeso tra i vari Paesi in quanto nessuno di questi, da solo, sarebbe in grado di gestire utilmente la globalizzazione. Inoltre bisogna anche costruire solidi processi di integrazione regionale per favorire il dialogo e la fiducia reciproca. Solo grazie al superamento delle divisioni e degli egoismi interni ai nostri Paesi, e ad una azione solidale tra tutti, potremo affrontare e risolvere i problemi e le difficoltà legati all'attuale stato di sottosviluppo dell'Africa.

Eleonora Gerichievich
V liceo

HABEMUS PAPAM!

Il giorno 19 aprile, alle ore 18.45, è stato eletto alla cattedra di S. Pietro il cardinale Joseph Ratzinger, con il nome di Benedetto XVI. Rivolgendosi alla folla riunita in piazza S. Pietro, il nuovo Papa si è presentato come "un umile lavoratore nella vigna del Signore" continuando così il ministero episcopale del suo predecessore Giovanni Paolo II.

Adesso ti intervisto io...

Francesca Piave e Luca Celli intervistano la prof. Lucia Garibaldi



Eccoci qua, carissima professoressa Lucia Garibaldi, inizieremo con alcune semplici domande.

1) Cosa l'ha portata a divenire insegnante?

Mi ha, insieme ad altri fattori, influenzato il modo in cui mio padre, insegnante di matematica, svolgeva la sua professione. Ricordo che, passando davanti ai suoi alunni, veniva salutato da tutti con affetto sincero. Ho capito subito che era un lavoro dove venivano privilegiati i rapporti umani e ho voluto seguire le orme paterne.

E' soddisfatta della sua scelta? Ha mai pensato di tornare indietro?

Nel complesso sì, non lo sono quando rifletto sulla

scarsa importanza che la società di oggi dà alla scuola. No, non ho mai pensato di tornare indietro, però di poter cambiare sì! Perché mi piace poter pensare di sfruttare altre risorse oltre a quelle che già sfrutto.

2) Com'è il rapporto con i suoi alunni? Oltre ad essere professionale è anche affettivo?

Dal mio punto di vista sembra positivo, però dovremmo chiederlo a loro. Penso che l'affettività faccia parte della professionalità.

3) A volte crede di essere troppo severa?

No, forse anche troppo poco severa.

4) E' stato difficile diventare insegnante?

Non ho dovuto fare una lunga gavetta per fare l'insegnante, però è stato molto impegnativo il corso di laurea in matematica

5) Fare l'insegnante è un lavoro facile?

Per niente, perché si lavora con dei ragazzi che si trovano in un momento di crescita estremamente delicata e quindi per loro si può

diventare dei modelli positivi o negativi. In compenso devo ammettere che mi diverte molto la loro allegria, che è contagiosa.

Ora passiamo ad alcune domandine cattivelle che interesseranno molto agli alunni...

6) Qual è la sua opinione sui ragazzi che fumano?

Che si rovinano la salute.

7) Lei non ha mai provato?

Sì, all'età di 15 anni ma fortunatamente non ho preso il vizio

8) Cosa si potrebbe fare secondo lei, per ridurre il consumo di sigarette?

Sono d'accordo con le nuove leggi antifumo e penso inoltre che si debbano intensificare le campagne di informazione e di prevenzione

9) Ha mai assunto stupefacenti da giovane?

No, nel modo più assoluto.

10) Faccia una faccia buffa. (Inserire foto)

11) Ha mai avuto l'istinto di alzare le mani su un alunno?

(Non risponde e ride.)

12) Adesso ci ponga lei una domanda.

Che cosa vi aspettate da me?

Risposta: nulla di più di quello che sta già facendo.

13) Molto bene la ringraziamo per il tempo dedicato, per concludere, saluti tutti i suoi alunni e gli dica ciò che vuole.

Iuhuuu! (saluta con la mano)



Anche se per voi la scuola è pesante quando uscite da qui ricorderete i momenti di gioia e spensieratezza passati con i vostri compagni e professori.



Luca Celli
Francesca Piave
Il Liceo

Non mancate alla festa
di Istituto
del 4 giugno 2005!

Musica, saggi ginnici, giochi, stand artigianali e gastronomici e...

Tanto divertimento!

Vi aspettiamo numerosi!





Una cartolina da...

le grotte di Castellana

Uno spettacolo naturale italiano da non perdere !!!

S spesso questi sentimenti ed emozioni molto probabilmente li avrà provati anche il professor Franco Anelli che esplorando le grotte di Castellana per la prima volta nel 1938, ritrovandosi all'interno di un grandioso complesso di cavità carsiche che si estende ad una profondità media di 80 m nei pressi del centro abitato. La bellezza e la particolarità di queste grotte è dovuta in particolar modo dalle stalagmiti e dai "ricami", formati da un lentissimo stillicidio delle acque, di suggestiva bellezza che adornano le pareti delle grotte. Le grotte si compongono di due parti: la prima la grave, una voragine a cielo aperto profonda 60 m che in un periodo antecedente alla scoperta, veniva utilizzata dagli abitanti del posto come una vera e propria discarica nella quale venivano gettati tutti i rifiuti urbani prodotti dalla città, fortunatamente non si trattava di rifiuti inquinanti ma di sostanze organiche ovvero biodegradabili, altrimenti oggi non avremmo potuto avere la possibilità di visitare le grotte ammirandole nella loro forma attuale, e la seconda costituita dal sistema vero e proprio delle grotte orientato in direzione sud-ovest/nord-est, il quale comprende una serie di anfratti, gallerie e cavità, le più famose sono il Salone delle statue definito così perché in questo tratto sono presenti delle figure riconducibili a statue che prendono la propria forma secondo l'immaginazione e la fantasia di coloro che os-

servano troviamo, ad esempio, figure riconducibili ad una medusa, ad un cono gelato che si sta sciogliendo, ad una civetta, ad una calza con la punta e il tallone rinforzati, alla torre di Pisa, ad un fascio di legna e così via; anche la Sala dell'altare costituisce una zona particolare dove si può ammirare, sempre con un po' di fantasia, l'interno di una chiesa dove in un angolo vi è l'altare con l'organo e in basso vi sono delle figure assomiglianti a fedeli intenti nella preghiera e infine nell'ultimo tratto si arriva prima alla grotta rossa perché predomina il colore rosato e poi il viaggio termina con la Grotta bianca la più bella di tutte poiché esprime candore e semplicità date dal colore bianco ma nello stesso tempo particolarità nell'ammirare i preziosi ricami creati solo dall'acqua e dal tempo.

Al termine di questa visita dopo aver ascoltato la guida con attenzione ed interesse e dopo aver ammirato tutte le caratteristiche che queste grotte presentano sono uscita stanca, per aver percorso un chilometro e mezzo, ma sicuramente emozionata e soddisfatta di aver conosciuto queste grotte che per una serie di elementi sono considerate il più splendido complesso speleologico d'Italia.

Silvia Impenna
III liceo

NE PER LE GROTTE c'è chi non ci fa caso e continua per la sua strada e c'è chi, invece, rimane colpito da quelle quattro parole e decide di percorrere quella strada che lo condurrà in un luogo davvero speciale. Questo è quello che pressappoco è capitato a me e alla mia famiglia mentre visitavamo Castellana Grotte in Puglia.

La grotta si sa è sempre stata un luogo studiato da molti esploratori, che nel corso dei secoli, furono attratti da queste cavità e spesso spinti dalla forte curiosità si addentravano in canali bui e sicuramente con attrezzature poco consone per quelle situazioni; ma questo non li fermava anzi gli dava la forza e la determinazione per andare avanti nascondendo il forte senso di paura presente in quei momenti. Dopo molto lavoro accompagnato da un senso di timore e preoccupazione vi era una "ricompensa" ovvero di essere il primo che per la prima volta scopre un vero e proprio spettacolo firmato natura e che da quel momento potrà essere visitato e ammirato da tutti.

Il Liceo della Comunicazione

partecipa al premio internazionale di narrativa "Alla luce delle Mainarde" con *Tre racconti per 16 autori ...*

In bocca al lupo!

In bocca al lupo a...

Federico De Santis e Martina Nazzari

per il concorso SARANNO PENNE CELEBRI

Ma come non leggi i giornali?

L'Istituto Paritario Sacro Cuore ha partecipato Al Newspapergame organizzato da "Il Tempo":

la scuola secondaria di I grado ha visto pubblicata la sua pagina il giorno martedì 22 marzo 2005

e il liceo ha scritto ben due pagine pubblicate mercoledì 16 marzo 2005

e lunedì 16 maggio 2005!

La vita della nostra scuola

“Fare il giornale nelle scuole”

Premiate 60 scuole, incremento dell'interesse al giornalismo



Il giorno 25 Maggio 2005, un gruppo di rappresentanza della redazione del nostro giornale, composto da alunni e professori, si è recato presso il Ministero dei beni culturali e dell'ambiente per partecipare alla premiazione del concorso “Fare il Giornale nelle scuole”.

Al concorso hanno aderito 578 testate giornalistiche, delle quali le migliori 60 sono state premiate con un riconoscimento.

Le testate giornalistiche premiate sono state rappresentate da delegazioni delle rispettive scuole, provenienti da diverse parti d'Italia.

A presiedere la seduta vi sono state numerose personalità di rilievo nell'ambito giornalistico, tra cui il presidente Francesco Del Boca che, prima di consegnare il riconoscimento alle varie delegazioni, ha affrontato un

discorso nel quale ha evidenziato l'importanza dell'evento e in particolare dell'attività giornalistica nelle scuole.

Il presidente, nel suo discorso, ha inoltre tenuto a precisare di aver riscontrato un notevole incremento dell'interesse e dell'ambizione dei giovani relativa alla professione giornalistica.

Tra gli interventi è stata sottolineata l'importanza del lavoro d'equipe nella realizzazione del giornale; non si può infatti ritenere importante solo il compito di chi svolge l'articolo, ma anche di tutti coloro che curano gli aspetti tecnici quali l'impaginazione e l'estetica. Per la nostra redazione, questo riconoscimento ha rappresentato il coronamento di un lavoro svolto da ormai due anni con interesse e collaborazione da parte di tutti.

Questo attestato, ha anche per la nostra scuola, un grande valore morale e deve costituire un importante stimolo affinché l'attività prosegua con lo stesso entusiasmo e la stessa partecipazione che ci ha permesso di raggiungere questo importante traguardo.



L'avvenimento non ha avuto come fine unico quello di aver eletto il vincitore di una competizione, bensì quello di aver dato la possibilità di confronto del proprio operato a ciascun gruppo, affinché si sia potuto acquisire consapevolezza dei margini di miglioramento.

Alessandro Luzi
Simone Annese
III liceo

NewspaperGame: 1000 scuole e 1 euro per l'ambiente



Speciale ambiente

Abbiamo il piacere di comunicare agli studenti, ai docenti e alle famiglie che il nostro Istituto ha vinto il primo premio dell'iniziativa “1000 scuole e 1 euro per l'ambiente”, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'efficace contributo dell'articolo “Kyoto, la “borsa

dell'aria calda”, con la seguente motivazione:

“L'inquinamento è un fattore deleterio per l'ecosistema, con ripercussioni disastrose anche sul clima. Nella notte tra il 15 e il 16 febbraio, è entrato in vigore il protocollo di Kyoto in cui uno degli aspetti più curiosi è la sua organizzazione economica, da alcuni definita “borsa dell'aria

calda”, che dà la possibilità ai Paesi aderenti, qualora non venisse rispettata la quota di riduzione dello smog prestabilita, di acquistare crediti attraverso azioni di risanamento da un altro Paese che non ne ha la possibilità. L'Italia ha aderito al progetto, ma parte con un handicap rappresentato dalla ristrutturazione degli impianti elettrici, ancora in corso. Deve ridurre una percentuale di smog superiore alla media e pari al 6,5 per cento, che è stata quantificata in oltre cento milioni di tonnellate di anidride carbonica da eliminare e che rappresenta un risultato difficile da ottenere”.

Il nostro Istituto, quindi, è stato invitato a partecipare alla festa nazionale che si svolgerà a Bari, venerdì 10 giugno alle ore 17.30, presso il Teatro Team, per la cerimonia di premiazione. Complimenti!!

La redazione

I ragazzi del Sacro Cuore di nuovo all'azione!

Il teatro non muore mai. Questo il titolo della rappresentazione teatrale che si è svolta il 12 Maggio nel teatro della parrocchia "Gesù Divin Maestro". Anche quest'anno Ambrogio e Antonello si sono impegnati nell'aiutare i ragazzi della scuola media e del liceo a portare avanti e a realizzare un lavoro, come sempre all'insegna del divertimento e dell'emozione. Tre mesi di lavoro, tre mesi di prove e impegno per la riuscita di un bellissimo spettacolo. A quanto pare questi tre mesi così impegnativi sono stati veramente proficui: infatti i genitori, i professori, le suore, la preside e perfino le persone che hanno conosciuto la scuola Sacro Cuore, solo vedendo lo spettacolo, si sono congratulate con i ragazzi e con gli insegnanti di teatro. *Il teatro non*

muore mai, un titolo così enfatico per uno spettacolo altrettanto divertente, emozionante e vario. Divertente per il grande trio di comici "Hanna, And e Barbera" che hanno scaturito all'interno della sala una risata che sembra non dovesse cessare mai per tutta la scena. Emozionante per la rappresentazione di spezzoni di grandi opere come "Giulietta e Romeo" o "Aggiungi un posto a tavola", ma anche di scene toccanti come delle lettere tratte dal "Diario di Anna Frank" e del "Diario di Tura". Infine vario per la diversità delle scene e degli argomenti che si susseguivano, si passava dalle risate alle riflessioni, dai monologhi ai musical. Una semplice storia come quella di un teatro che deve essere demolito e di una proprietaria che rivive i momenti

più emozionanti degli spettacoli svolti lì, tramutata in una vera e propria rappresentazione teatrale di gran successo. Un cast mai visto prima, degli attori che apparivano timidi e poi sul palco si sono trasformati in veri e propri attori, dei ragazzi talmente seri che non si sarebbe mai potuto immaginare sarebbero diventati comici, un presentatore simpatico e fantasioso, un corpo di ballo espressivo e vivace. Un Romeo e una Giulietta degni di Shakespeare e un don Silvestro capace di far suonare le campane della chiesa senza toccarle. Un concentrato di allegria e vivacità esplosivo in uno spettacolo dal titolo *Il teatro non muore mai*.

Vanessa Ghelli
III media

Torneo Sportivo del Sacro Cuore

Nell'anno scolastico 2004/2005, L'Istituto Sacro Cuore ha organizzato un torneo interno di ping pong e calcetto. I risultati sono i seguenti.

TORNEO DI PING PONG

Per il ping pong hanno partecipato gli alunni del Liceo della Comunicazione. Ogni classe, con un torneo interno ha individuato il proprio campione; i vincitori di ogni classe si sono incontrati in un secondo momento per stabilire il CAMPIONE DELLA SCUOLA che è Carvajal Felipe (qui fare il disegno della coppa clipart)

TORNEO DI CALCETTO

Per il calcetto gli incontri si sono svolti a squadre dividendo i ragazzi in fasce d'età:

- la prima Secondaria di I grado si è incontrata con la V Primaria;
- la terza Media con la seconda Media;
- le prime tre classi del Liceo hanno disputato il torneo tra di loro.

Risultano vincenti: la V Primaria (fare il disegno della coppa clipart)

la III Media (")
il III Liceo (")

La classe quinta saluta l'istituto Sacro Cuore

Dopo un anno di lavoro intenso, di grande emozione dovuta all'esperienza del laboratorio teatrale, con il tanto atteso divertimento della gita scolastica, la classe quinta della scuola primaria, prima di passare alla secondaria, saluta l'intero Istituto augurandosi che tutti vengano promossi.

Il 10 maggio le classi elementari hanno presentato lo spettacolo "La Bella e la Bestia" ricevendo numerosissimi applausi e apprezzamenti calorosi.

L'esperienza teatrale non è solo imparare a recitare, ma è anche conoscere nuove persone e mostrare cosa si è capaci di fare.

Questa esperienza ci ha aperto ancora una volta una finestra sul mondo aiutandoci a inserirci.

Tutti gli alunni dei diversi livelli dovrebbero avere l'opportunità che ci è stata offerta di vivere il teatro da protagonisti almeno una volta.

Benedetta Carbonin

Anche la I media porta a casa un premio!

Lo sapevate che noi, alunni della I secondaria di I grado, abbiamo partecipato al concorso "Leggi e racconta", presentato da BIC Italia e Mondadori? Ebbene sì: ispirandoci al tema del viaggio sulla scia dell'Odissea, singolarmente e in gruppo abbiamo scritto 6 racconti di quattro pagine, ognuno corredato da tre disegni. Tutti gli elaborati hanno avuto l'approvazione della giuria e il gruppo formato da Elisabetta D'Addario, Emanuela Iorio, Valeria Michetti e Irene Moschini ha vinto 1 lavagna Bic-Velleda di cm 90X12-0 e 20 lavagne di cm 25X37 + marcatori e cancellino.

Alla notizia dell'esito positivo del concorso siamo stati felici di vedere ripagati l'impegno e l'entusiasmo profusi in questo progetto didattico e siamo fieri di essere entrati anche noi a pieno titolo nel club dei 'grandi' dell'Istituto S.Cuore!

La classe I Media

Festa con canti e giochi nella Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore



Gruppo di bambini durante il saggio ginnico

Sabato è stata una giornata speciale nella Scuola dell'Infanzia. I bambini seduti in salone erano un incanto con le tutine decorate: cocodrilli per la prima sezione, coccinelle per la seconda sezione e il "gatto puzzolone" per la terza sezione. I bimbi con ordine hanno sfilato davanti ai genitori, che applaudevano sorridenti e hanno partecipato con grande impegno, prima ai canti mimati, poi ai giochi ginnici, con i cerchi e altri attrezzi, tanto da stupire anche le maestre per gli obiettivi raggiunti. Il campetto è stato decorato e addobbato con allegria da aquiloni, personaggi di Walt Disney e palloncini multicolori. La gratificazione più grande è stata la soddisfazione dei genitori nel vedere i loro figli nelle vesti di piccoli artisti impegnati a realizzare uno spettacolo così riuscito.

Le maestre

L'educazione riparta dallo studio della musica

Qualche tempo fa, su un'importante rivista musicale italiana è stato pubblicato un articolo di un eminente critico musicale il quale esprimeva il suo più profondo rammarico per lo stato di difficoltà in cui versa la musica in Italia.

Lo studioso, tra le altre cose, sosteneva che "L'Italia è un paese ad alto tasso di diseducazione musicale, dove gli ormai pluridecennali sforzi, l'impegno e gli azzardi di tanti docenti, musicisti, editori, non riescono a deviare il corso di questo fiume istituzionale che noncurante prosegue...lento ed inesorabile verso il nulla...".

Una diagnosi preoccupante, ma drammaticamente realistica sullo stato dell'educazione musicale in Italia.

Vista l'incapacità delle istituzioni a collocare la musica nel percorso formativo della scuola primaria e secondaria, visto contemporaneamente il crescente desiderio ed interesse mostrati dai ragazzi ad apprendere i fondamenti

della cultura musicale non solo come sapere, ma anche come pratica, da un po' di anni alcune scuole si battono per la realizzazione di veri e propri laboratori di musica pratica all'interno degli istituti. Tra queste anche l'Istituto Paritario "S. Cuore" che oltre ad aver conservato l'insegnamento della storia della musica (e non è poco) all'interno dell'ordinamento didattico del proprio Liceo della Comunicazione, ha deciso da quest'anno di ampliare il piano dell'offerta formativa avviando una sperimentazione basata sull'insegnamento dei due strumenti musicali più amati: il pianoforte ed il violino. Per questa ragione è stato allestito un vero e proprio laboratorio all'interno del quale attualmente si trovano ben tre pianoforti. La risposta da parte degli studenti all'iniziativa è stata positiva. Il più alto numero di iscritti ha riguardato gli studenti della scuola elementare. Tuttavia anche alcuni ragazzi della scuola media e superiore hanno mostrato notevole

interesse. Si è così formato un gruppo di lavoro affiatato ed entusiasta che vede studenti ed insegnanti impegnati il pomeriggio a dedicare il loro tempo e la loro energia allo studio dello strumento. Il 2 giugno, in occasione dell'Anniversario della nostra Repubblica, presso l'Auditorium della Parrocchia di S. Sebastiano in Cesano di Roma, si terrà un concerto di tutti coloro che hanno frequentato assiduamente i corsi. Si tratta di una prima, importante e concreta risposta dei giovani all'indifferenza dominante delle istituzioni verso le forme più sublimi dell'arte, a quanti vorrebbero togliere dignità alla musica e cancellare definitivamente lo studio di essa dagli ordinamenti didattici non considerando che l'educazione dell'individuo nonché la formazione della sua sensibilità partono proprio dallo studio della musica e dell'arte più in generale nella scuola.

Prof. Luigi Cioffi

Il Corriere del Sacro Cuore

Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Cristina Diorio

Redazione

*Il Primaria, Giorgio Malizia,
le maestre della scuola dell'infanzia*

Impaginazione

Alessandro Luzi, Aissata Conde

*Alessandro Iasilli,
Luca Celli, Francesco Castiglione,
Francesco Di Piramo*

Fotografie

Da Internet

Stampato in proprio

Diffusione interna


**UN NUOVO CASO PER L'INVESTIGATORE
GERARD MOUREAU**
Candles seller

 Di **Alessandro Iasilli**
(4^a puntata)

La modesta e umile piazza era piena zeppa di gente, tanto che molta gente era riunita sopra le grandi scale della chiesa, per vedere lo spettacolo. Gerard, dopo aver fatto un giro di nemmeno cinque minuti, si era già annoiato. All'improvviso, mentre era intento a cercare libri in una banca-rella, la sua attenzione fu catturata da un fatto strano: una venditrice di candele. Forse quella poteva essere l'occasione per sbarazzarsi di quelle candele rimaste in cantina per anni, ma sinceramente nessuno vendeva niente di così insolito. Dalla piazza echeggiava il monotono grido: «Candele, candele. Candele, signori e signore. Tre candele al modico prezzo di 50 pence. Ripeto, signori e signore. A 50 pence vi regalerò tre candele». Era un controsenso. Stupido, ma che attirava più gente di quanto credeva. Gerard ebbe l'istinto investigativo di avvicinarsi. Gli parve di essere in un déjà vu o in un sogno premonitore. Bastava un solo indizio, un solo ricordo, per aprire la mente di Gerard all'avvenimento. Intuì solamente di essere in pericolo. In un grave pericolo. All'improvviso si ricordò delle parole del giovane Tom Worley: «Unico indizio vicino al cadavere: una candela spenta». Inaspettatamente, come un lampo, Gerard corse sicuro verso la venditrice. Lei aveva appena identificato la faccia di Moureau, quando scappò portando con sé una valigetta. L'unico intento che balenò nella testa di Gerard era acciuffarla. E senza più guardarsi intorno, Gerard puntò verso la venditrice quando all'improvviso urtò qualcosa. Cadde e batté la testa. Dopo un battibaleno era buio completo. Incosciente del tempo passato, Gerard si svegliò solamente due minuti dopo, accerchiato da una folla numerosa. Ci volle un po' di tempo per riorganizzare le idee, quando si alzò e scattò veloce verso la via in cui vide scappare la venditrice. Partì dalla via della andata e poi, inconscio di essere seguito da una persona che gli gridava «Fermo!» (probabilmente era uno della folla), si diresse senza rendersi conto nei pressi di una catapecchia. I paesani la consideravano la Casa del Diavo-

lo, poiché in passato era abitata da un famigerato assassino. Tutt'a un tratto si sentì come un rumore forte dentro la casa. Incuriosito, Gerard guardò il cancello arrugginito e ro-sicchiato da topi che frequentavano quelle parti, e lo aprì cautamente. Trovò sdraiato per terra come un cane John Carpenter. Sì, proprio lui. Trovò l'insopportabile poliziotto che caricava una candela di una sostanza sconosciuta e poi la tappava come se fosse una bottiglia. Inoltre aveva accanto un costume e una maschera. «Ah, ah», disse soddisfatto Moureau. «Pare ti abbia colto sul fatto, Johnny!». Sembrava che John non avesse parole. «Bravo, investigatore di galline con lo smoking. Hai appena beccato una gallina fuori posto. Non avrai il coraggio di ucciderla, vero? Il tuo cuore non sopporterebbe questo peso, no? Non mi crederai mai se ti dicessi che sono stato incastrato in questo contrabbando! Tutto era programmato per uccidere Edward Chuckle e Susie Warp. Non so perché importava al capo, ma so solamente di essere in un brutto guaio. Mi seguono... mi guardano tutto il giorno. Non potrei mai tradire altrimenti...» e John fece il segno di tagliarsi la gola. «Ti capisco, John. Hai una sola via d'uscita. Costituisciti. Tu lo sai meglio di me». «Mai» replicò John. «Le cose stanno così, Moureau...» «No», intervenne deciso Moureau, «adesso te lo dico io come stanno le cose. Ho fatto delle ricerche sul tuo "amico" Edward Chuckle, alias Micheal Morris. Ho scoperto che era un ex-detenuto specializzato in rapine a mano armata. Dopo essersi fatto vent'anni di galera è uscito pentendosi delle sue azioni e si è ritirato in questa tranquilla cittadina». «Non capisco di cosa stai parlando» rispose con aria indifferente John «non conosco nessun Micheal Morris o come diavolo si chiama». «John, sai benissimo di chi sto parlando, e ti dirò di più. Circa quattro anni fa due uomini e una donna hanno rapinato una banca di Londra con un bottino di circa 1 milione di sterline e sono riusciti a farla franca. Mi vuoi dire chi erano, Steve Cole?» «Non capisco come diavolo hai fatto a trovare tutte queste dannate informazioni, investigatore di galline. Ora ti spiegherò come sono andate le cose. Abbiamo

pianificato quel fantastico colpo con Mike e Louise. Siamo riusciti a non farci prendere; ci siamo divisi. Io sono andato nel Devon, Mike è venuto qui e Susie è ancora a Bourne-mouth. Ci dovevamo vedere l'anno scorso a Bristol per spartire il bottino ma ovviamente quei due non si sono visti. Così sono venuto io a cercarli, pensando che si sarebbero spartiti il malloppo in due. Ho pensato quindi di ucciderli tutti e due nei panni di una innocua venditrice di candele e prendermi il mio milione». Egli tirò fuori la pistola e in un secondo accadde di tutto. Si sentirono due spari come un unico suono potente. Un'altra volta buio completo. Se entro cinque minuti non fosse stato soccorso, sarebbe morto dissanguato. Nella mente di Gerard v'era un bianco infinito. Camminava come in lungo corridoio interminabile cui distingueva la luce alla fine. Improvvisamente si sentì un rumore di motore fuori dal corridoio. Stava arrivando alla porta quando si riaccese una speranza: riaprì gli occhi. Vide tutto confuso. Vide senza capire. Un minuto non bastava per riorganizzare tutte le idee. Era vivo! L'amico che lo seguiva aveva chiamato la polizia la quale di seguito aveva chiamato i soccorsi. Incominciava a ricordare. John Carpenter...lo sparo...il motore. Certo! Il motore era sicuramente quello di un'ambulanza. Ora era salvo! Ma che fine aveva fatto Carpenter? Lo avrebbe saputo dopo un altro riposo. Chiuse gli occhi. Svegliatosi, ancora tramortito, chiamò l'infermiere, il quale riferì alla polizia di accorrere immediatamente sul luogo. Dieci minuti dopo, un uomo secco aprì la porta. Era Tom Worley. Con lui vi erano altre persone, ma naturalmente l'attenzione di Gerard andò su lui. «Che fine ha fatto?» gridò Gerard. «Che fine ha fatto John?». «Calmo, calmo» disse Tom «è vivo e vegeto e sta andando avanti con le indagini». «No, è lui l'assassino, me l'ha confessato». «Sei matto?» disse Tom «è pazzo ma non fino a questo punto» «Voi non sapete molte cose... sono andato a Londra e ho scoperto molte cose sul suo passato» e si mise a raccontare la conversazione avuta con John. Infine Tom disse: «Ti credo, Gerard, lo troveremo, non andrà lontano».



Va' dove ti porta il cuore ...

Amore infinito

Scaglia la pietra di oggi
dimentica e dormi
se è luce
la troverai domani.
Nell' aurora
diventerà luce
così come in uno specchio
sta nella mia anima
il cielo...
Eri tanto bello
piccolo candore senz'ombra
più lucente del mondo
limpida luce tranquillo,
ti riconobbi
perché guardavo l'orma
del tuo piede sul sentiero
sentii dolore al cuore
che tu calpestasti....
Corsi follemente
ma te ne eri
già andato!!!!
E il tuo piede calpestò
il mio cuore
in fuga senza fine
come se quello fosse
il cammino
che ti portasse
via per sempre.
verrò limpida a te
come la pietra
del ruscello
lavato nel torrente del mio pianto.
Aspettami tu
limpido come una stella
dopo la pioggia
delle mie lacrime.
Eri come un fiore
del ramo più alto del cielo,
il tuo profumo
veniva da tanto lontano
come io ti recai
col ramo più profondo della terra
il mio bacio.

Conde N'mama Aissata

Per la prof. **Rossella De Sanctis**
per noi lei è più di una
professoressa,
è la nostra sorella maggio-
re !!!
by
le ragazze della I°media

alla **I media**
con voi ho provato sensazioni
uniche,
con alcuni di voi mi sono divertita
di più,
ma tutti siete unici e strepitosi.
non vi dimenticherò mai!
by Tania '94

Giuly sei la mia best
friend !
bacini **Cleme!!**

per **Viviana III° media**
Ciao Vivi chi ti scrive lo dovresti
immaginare...
sei veramente speciale mi spiace
che il prossimo
anno te ne vai ma ricordati che
se hai bisogno...
non esitare!!! t.v.t.t.b.
by fantasia

Per **Michela**
ti dono le rose mi tengo le
spine che la nostra amici-
zia non abbia più fine !!
da Bea & Lilla

per **Silvia II media**
prima di conoscerti non credevo
ai colpi di fulmine,
ma poi dalla prima volta che ti
ho vista il mio
cuore batte solo per te !
by pensaci che lo sai!

per **Filippo 3°liceo**
Filippo sei proprio bello...
beata Flavia !!
by xxx

X **zzz** Grazie x il compimento,
ma ki 6? By **Matteo**
3° media

Per **Filippo 3°liceo**
ti voglio tanto bene ricordati
che quando hai bisogno
sai che ci sarò sempre !!
baci tua amichetta !!

Pierluca, io ti ho sempre voluto
bene...e tu non lo hai mai
capito...mi dispiace molto...
xkè ora il nostro tempo è
finito. Un bacione...**by lo**
sai....

Cle ti adoro **by Giuly**

X **Stefano**: Grazie dell' affetto
che mi dai e x tutti i bei momenti
passati insieme! Mi mancherai.
Baci **Barbara!**

Barbara ti ho sempre amato , sei
una persona stupenda
resterai sempre nel mio cuore.
by Stefano III° media

per **Pietro I°media**
sei il mio migliore amico
(maschio) sei l'unico
capace di farmi sorridere nei mo-
menti di tristezza
ed angoscia con il tuo spirito e la
tua simpatia .
grazie !!! t.v.t.t.t.b.!

by xxx

Per la prof. **Garibaldi**
Ciao prof. quest'anno è finito
e le voglio augurare buone vacan-
ze...
le voglio tanto bene è molto simpatica!!!

by P.C.

Per **Giorgio**
Anche se non te lo dimostro,
tu sei sempre
nei miei pensieri ! ti voglio
bene
by xxx

Giu + Fra = 4 ever

Fabrò ti voglio bene

X **Pierluca**: 6 il meglio
6 il più bello
Da xxx